

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
Redazione-Amministr. Via Carbonari, 4.	I manoscritti non si restituiscono.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII vers. 18].

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

LEONE XIII

Oggi ricorre il vigesimo terzo anniversario della incoronazione del S. Padre Leone XIII, che ieri compiva il suo novantunesimo anno di età. Questa meravigliosa longevità congiunta con una instancabile operosità, con una rarissima lucidità e freschezza di mente, se ci riempie di stupore, ci stimola ad innalzare a Dio fervidi voti perchè voglia conservarci ancora a lungo l'Augusto Pontefice, che così bene rispecchia in sé l'eterna giovinezza della Chiesa, di cui regge le sorti con tanta sapienza. La storia dirà delle grandi e molteplici benemeritenze di questo già lungo Pontificato verso la Chiesa e la civile società.

Noi ci contentiamo di rilevare che sul turbinio delle agitazioni sociali, che affaticano i popoli moderni, discese vigorosa e serena la parola del Papa come orientamento sicuro di tutti coloro, che vogliono sinceramente lavorare per la cristiana ristorazione della società. I principii dottrinali della *Rerum Novarum* e gl'indirizzi pratici della recentissima *Graves de communi*, mentre costituiscono la piattaforma delle battaglie nostre di oggi, sono anche il germe vitale donde lentamente, ma infallibilmente si svilupperà, non importa se attraverso a mille difficoltà di ogni genere, l'assetto nuovo della società di domani che sulla base della giustizia e della carità cristiana affratelli armonicamente tutti gli ordini e li faccia cooperare stabilmente al bene comune sotto la materna direzione della Chiesa. E' uno dei grandi meriti della vasta mente di Leone XIII l'aver intuito la profonda palingenesi sociale, che si elabora nel momento storico presente, e l'aver dato ai cattolici le norme sapienti di quel lavoro sociale, che contrastando il terreno alle conquiste del socialismo, pone la Chiesa alla testa delle giuste rivendicazioni del proletariato.

E ci è caro in questo giorno di letizia per tutti i buoni cattolici rinnovare con tutto l'entusiasmo dell'animo nostro le proteste della nostra obbedienza intera, e del nostro attaccamento inalterabile a tutti gl'insegnamenti, a tutte le direzioni del gran Papa, che la Provvidenza ha voluto dare alla Chiesa in questo difficilissimo periodo della storia dell'umanità.

E siamo sicuri d'interpretare i sentimenti di tutti i cattolici cesenati inviando all'Augusto Vegliardo, al Pontefice degli operai il caldo augurio che sia prolungata per molti anni ancora la sua preziosa esistenza a bene della Chiesa, a gloria d'Italia, a vantaggio della società.

il Savio.

Affare privato ?

Ci sono delle frasi che fanno fortuna, perchè la maggioranza degli uomini si contenta delle apparenze. Nella lotta accesa al suo tempo per le relazioni tra Chiesa e Stato, Cavour lanciò al mondo il famoso motto: *Libera Chiesa in libero Stato*, e sebbene quell'espressione non risolvesse proprio nessuno dei grandi problemi che si agitavano, come si poteva capire anche allora da un esame giuridico dei rapporti tra le due società, e come l'esperienza ha mostrato poi, parve però a molti di trovare in quel principio la chiave per risolvere qualunque difficoltà presente e futura.

Il simile è accaduto per i socialisti. A quanti si preoccupano nel futuro stato collettivista della religione, essi rispondono seriamente, che nessuna guerra sarà mossa ad essa, ma che ognuno potrà esercitarla come *affare privato*.

Ora anche senza portare in campo quei fatti che mettono per lo meno in dubbio la sincerità di quel proposito, noi domandiamo, perchè mai l'autorità sociale per l'affare religioso non potrà tener conto del pensare della maggioranza come per qualunque altra manifestazione. Non si tratta di violentare delle coscienze imponendo una dimostrazione religiosa contro voglia; si tratta semplicemente di uniformarsi pubblicamente al volere dei più. Se lo Stato dovesse fare solo quelle dimostrazioni che piacciono a tutti e singoli i cittadini, sarebbe costretto ad astenersi da qualunque manifestazione politica, scientifica, artistica e simili. Non si comprende dunque perchè solo in fatto di religione debba rinnegarsi la teoria dei plebisciti.

E poi, a che si riduce finalmente questo *affare privato*? La religione anzitutto dev'essere insegnata. Chi la deve insegnare? In collettivismo tutti avranno la loro occupazione nel lavoro sociale; non potrebbero dunque i teologi-operai dedicare all'insegnamento che ore rimaste libere dall'ufficio pubblico. Tempo sempre scarso se si considera che oltre le ore richieste per la scuola dev'essere trovare le ore per prepararsi a dare queste lezioni. E i teologi dove si formerebbero? Si potrà deridere la religione, ma chi non comprende la vastità degli studi religiosi nel loro campo metafisico, storico, linguistico, ermeneutico, giuridico, artistico mostra un'ignoranza inescusabile. Si richiedono dunque valenti professori, ampi locali, libri, viaggi, spese di ogni fatta.

Affare privato, è vero? Ma intanto i fedeli avranno diritto di radunarsi, di fare le loro funzioni, di esercitare insomma il loro culto, che se deve appagare tutto l'uomo, non deve neanche essere privo di quello splendore che parla efficacemente al cuore non meno delle argomentazioni e delle esposizioni dei misteri fatta a viva voce. Al tempo delle persecuzioni imperiali i cristiani avevano almeno i cimiteri per le loro assemblee, nel futuro collettivismo sarebbero loro chiuse perfino le tombe, e le strade. È inutile avvertire che se non si può pensare a spese da sostenersi dai privati, poichè, senza dire che in pieno collettivismo ognuno avrebbe soltanto secondo i suoi bisogni, tra i quali non è riconosciuto il religioso, trattandosi di edifici, di biblioteche e di cose simili, questi non sarebbero oggetti di privata proprietà.

Inoltre, guardate lealtà. I socialisti non vogliono disturbare la religione privata; ma intanto io sono costretto di mandare alle pubbliche scuole i miei figli, che v'impareranno molte cose contrarie alla religione; se mi ammalo devo andare all'ospedale; ma dall'ospedale devono essere bandite per esempio le monache

che potrebbero sì servirmi benissimo, ma potrebbero anche darmi qualche suggerimento religioso; bandito il sacerdote che nell'ora in cui io muoio si troverà per esempio alla fabbrica e non potrà lasciare il suo lavoro. Insomma della religione consentirebbero soltanto quello che non possono togliere direttamente, cioè i pensieri e gli affetti, e soppresso il magistero sacerdotale, indirettamente toglierebbero anche questi.

Quanto sarebbe più spiccio e più sincero il socialismo, se dicesse chiaramente che egli odia e combatte la religione. Ma allora s'ingannerebbero i semplici?

TRA GIORNALISTI

Nel Provincia di Brescia organo del Zanardelli troviamo, che l'on. Berenini intervistato a Parma sul suo progetto di divorzio da presentarsi alla Camera a chi gli domandava se all'accoglienza del progetto non avrebbe fatto ostacolo il sentimento religioso, rispose di no, perchè il divorzio non sarà obbligatorio, e chi vi ricorre mostra che non glie lo vietano i suoi sentimenti religiosi.

Orbene per non dire sleale l'on. Berenini siamo costretti a notare nelle sue parole una madornale leggerezza. — Facciamo un caso. — Come i sentimenti religiosi non tolgono la libertà sino al punto di rendere impossibile un reato, può darsi che una donna divorziata da un uomo con cui era unita ecclesiasticamente e civilmente passi a seconde nozze. È inutile notare che questa seconda unione non può essere legittimata, come contraria al diritto divino, neppure dalla suprema autorità ecclesiastica. In faccia alla Chiesa e alla coscienza è dunque un pretto concubinato questa convivenza sancita dal resto dal codice civile. Orbene la donna torna a miglior senno e vuol dividersi da questo secondo uomo. Se questi consente la cosa è piana. Ma se non la pensa così? se costringe per legge la pretesa moglie a rimanere seco? La donna si trova nel bivio o di farsi torturare dalla coscienza, che le grida: Tu sei una volgare concubina; o di farsi imprigionare. Il peccato insomma, o il martirio.

L'on. Berenini non ha pensato a questo, quando ha asserito che il divorzio non procurerebbe al sentimento religioso un affronto che non fosse già stabilito dal matrimonio civile. Dica piuttosto che egli non si cura affatto che certe coscienze vengano torturate; ma non inganni nessuno.

Noi diciamo solo questo per rispondere ad hominem al gran deputato socialista, non già perchè manchino altri argomenti e gravissimi contro il progettato divorzio.

Il giornale socialista La giustizia, diretto dall'on. Prampolini, in una corrispondenza da Boretto insulta il Sac. Angelo Conconcelli, che per quei socialisti è un terribile castigamatti, chiamandolo, mattonzolo, burattino, mattoide, Cianchettini, mattacchione; di più chiama gli abitanti di Boretto carogne, canaglie, anarchici, forcaioli, lazzaroni, teppisti, impazziti, mafiosi, feroci e vigliacchi. — Sicuro anche vigliacchi perchè hanno il grave torto di non volersi far conciare dai socialisti. Ecco l'esempio di civiltà, di tolleranza, che ha promesso voler dare il grazioso e garbatissimo corrispondente del "Giustizia", per tener dietro allo fatale andare ed all'eterno evolversi dell'umano progresso, come lo stesso ha dichiarato nel precedente numero dell'Organo degli sfruttati.

E poi i socialisti hanno la tola di spacciarsi propugnatori della civiltà pubblica e privata! Poveretti, vogliono essere compatiti; le battoste che pigliano a Boretto hanno finito per ottundere loro l'intelletto.

INTERESSI PUBBLICI

Ancora del Censimento.

Nel N. 6 del nostro periodico, inserimmo un articolo sul nuovo censimento della popolazione, ove erano esposte alcune osservazioni sui provvedimenti all'uopo adottati dal nostro Municipio.

Il *Cittadino* nel suo numero di Domenica scorsa comincia dal negare l'esattezza della cifra approssimativa da noi data come spesa totale per il censimento del 1881, asserendo che non furono spese quell'anno che L. 4554.55. Noi siamo sicuri di quanto abbiamo detto, e perchè non abbiamo a nostra disposizione i registri della ragioneria, invitiamo il *Cittadino* a cercare ancora meglio se quella somma rappresenti proprio la spesa totale del censimento, o non piuttosto il solo impianto del registro di popolazione. Non si fermi l'osservatore ad una sola nota sia pur principale; cerchi sotto altri titoli altre notizie di spese, e poi ci sappia dire se è vero che si siano spese alla fine dei conti soltanto le 4554 lire.

Per ora di questo non diciamo altro, anche perchè non è questo il nostro principale intento. Vogliamo in fondo sapere se la somma stanziata in L. 4000 sia sufficiente. Curiosa quella di appellare al Capo Ufficio! Perchè il Capo Ufficio non presentò il preventivo alla Giunta in tempo utile? Lo stesso Capo Ufficio avrebbe poi detto, secondo voi, essere bastevole per rifare i registri anagrafici la somma di lire 4000. Chi ha mai asserito il contrario? Non equivocate a bella posta. Noi parlavamo di spese per tutti i lavori del censimento, e voi questionate dei soli registri.

Parimenti noi asserivamo che i fattorini che gironi sono portarono a domicilio e ritirarono le schede, uniti a quelli che nello scorso ottobre compirono l'accertamento dei fabbricati, assorbono od assorbiranno questi completamente lo stanziamento di lire 4000. Ora mentre voi ci accusate di inesattezza, confermate i nostri calcoli. Infatti ci confessate che per l'accertamento dei fabbricati si spesero lire 1734. Or bene unite a questa spesa quella della consegna e ritiro delle schede della popolazione (lavoro doppio del primo) e vedrete quanto si va lontani dalle famose lire 4000.

Quanto poi alla speranza di gratificazione fatta balenare agli impiegati pel maggior lavoro, noi non contrastiamo i vostri sentimenti generosi. Volevamo soltanto farvi capire che l'articolo da voi citato per dimostrare quel lavoro straordinario come obbligatorio, era uno sproposito. E questa nostra ermeneutica voi non la distruggete col promettere delle gratificazioni. Le gratificazioni si danno liberamente a chi non può pretendere nulla. Qui invece gli impiegati reclamano un sacrosanto diritto. Non è dunque un'elemosina che vi domandano, è uno stipendio che esigono.

Ditelo intanto, o *Cittadino*, ai vostri amici del Comune, dei quali voi vi fate sempre paladino ad ogni costo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cervia 28 Febbraio 1901.

Commemorazione di G. Verdi. — Ieri sera al nostro teatro Comunale si è fatta la commemorazione del Maestro Giuseppe Verdi. L'aveva preavvisata un manifesto che sarebbe stato meglio avesse conservata la sua natura di anonimo. Si mettono le pezze agli stampati, ma non le bende agli occhi.....

Il discorso di circostanza non poteva esser meglio appropriato per spiegare il caldo sentimento dei commemoranti.... Il Povero Giuseppe Verdi rimase in quarta o quinta linea. Mazzini e Garibaldi furono i due protagonisti. Nè doveva essere altrimenti, ammesso ed approvato che l'artificiale commemorazione, benchè apparentemente vestita a lutto, lasciava troppo evidentemente intravedere fra le pieghe il rosso repubblicano.....

Della musica non ne parlo. Lascio giudice il pubblico e l'egregio signor Maestro che abbastanza intelligente cultore di Musica non deve certamente esser rimasto troppo soddisfatto.....

Rufus.

NOTE SOCIALI

Esiste una questione sociale?

La ragione di questa domanda, che potrebbe far nascere in chi non conosce il programma nostro il sospetto d'una ammirabile ingenuità, o richiamare alla mente i famosi sette dormienti, è contenuta nel fatto che noi aprendo la rubrica «Note sociali» ci siamo proposti di fare uno studio, se non profondo, ordinato sull'importante problema che agita il mondo intero, e che non può risolversi che colla pacificazione universale ottenuta coi principi della giustizia e carità cristiana, o colla rivoluzione promossa e fomentata dalle teorie del socialismo irreligioso e immorale.

Per procedere con ordine in questo è quindi necessario che noi almeno constatiamo il fatto dell'esistenza di questa grande questione.

La domanda che ci siamo fatta è chiara, nè meno chiara nè è la risposta. Eppure per chiudere una scappatoia a quelli che negano (e ce ne sono ancora a questi lumi di.... sole) l'esistenza della questione, ci è necessario spiegare il significato della nostra domanda, e determinarne la portata.

Per questione sociale non intendiamo solo la lotta tra ricchi e poveri, padroni ed operai, capitale e lavoro: questo contrasto è troppo evidente, e forse lo vedono anche i felici abitatori del mondo della luna. La nostra domanda va più innanzi, e cerca se questa lotta così evidente sia fondata sulla realtà delle cose; se cioè le relazioni fra lavoratori e capitalisti, meglio fra lavoro e capitale siano realmente ingiuste, e rendano perciò giuste le ragioni di chi sente il peso di queste ingiustizie e reclama una mutazione nel sistema economico, che ne regola i mutui rapporti.

I così detti economisti ortodossi, fedeli ai principi del liberalismo, che vogliono la più sconfinata libertà per il lavoro, l'industria, il commercio, negano assolutamente l'esistenza d'una questione sociale nel senso da noi indicato. Tutto al più si contentano, tutta loro bontà, di constatare che lo stato attuale del proletario è niente consolante.... ma guai a chi parla di ingiustizie sociali! «Le leggi le quali governano il capitale, il salario, la ripartizione delle ricchezze, sono altrettanto buone quanto ineluttabili», dice Leroy-Beaulieu, e Thiers aveva già detto: «La società attuale riposando sopra principi giustissimi, non potrebbe per questo essere migliorata».

Noi invece alla domanda che ci siamo proposta, e nel senso in cui l'abbiamo intesa, rispondiamo: «Esiste la questione sociale». E da un pezzo i cattolici hanno dato questa risposta. Mons. Ketteler già nel 1848 denunciava la *ingiustizia sociale che travagliava l'Europa*. Monsig. Pecci Vescovo di Perugia gridava contro il *grandissimo abuso*, notate: *abuso, della povertà e della debolezza*, e divenuto Leone XIII dava la *Rerum Novarum*, dove si propone di *volver mettere in rilievo i principii con cui, SECONDO GIUSTIZIA ED EQUITÀ, si possa risolvere la questione (sociale)*. Riportiamo alcuni passi di questa enciclica veramente classici. «La violenza delle rivoluzioni politiche ha diviso il corpo sociale in due classi, e ha scavato fra di loro un abisso profondo. Da una parte la *prepotenza* nell'abbondanza, che, padrona assoluta dell'industria e del commercio *storna* in proprio vantaggio il corso della ricchezza, e ne fa affluire verso sè stessa le sorgenti... Dall'altra parte la *debolezza* nella miseria: una moltitudine coll'anima straziata, pronta sempre a sollevarsi. Gli uomini della classe inferiore la maggior parte sono in uno stato di sfortuna e di miseria *immeritata*. L'ultimo secolo (XVIII) ha distrutto, senza sostituirvi nulla, le antiche corporazioni, che per essi costituivano una protezione: dalle leggi, e dalle pubbliche istituzioni scompare ogni principio ed ogni sentimento religioso, e così un po' per volta i lavoratori isolati e senza difesa, coll'andar del tempo si sono visti abbandonati alla balia di padroni inumani ed alla cupidigia di una concorrenza sfrenata... Si aggiunge a ciò il monopolio della produzione e del commercio, tanto che un piccolo numero di straricchi ha imposto alla infinita moltitudine dei proletari un *giogo poco men che servile*». Così Leone XIII.

E per oggi punto.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 3 — II. QUARESIMA. - S. Caterina de Ricci.
Lunedì 4 — S. Casimiro principe reale di Polonia.
Martedì 5 — S. Lucio I, romano, papa martire.
Mercoledì 6 — S. Coletta vergine.
Giovedì 7 — S. Tomaso d'Aquino. - Ss. Perpetua e C. Mm.
Venerdì 8 — Sacra Spina. - S. Giovanni di Dio.
Sabato 9 — S. Francesca Romana Vedova.

Rammentiamo che domani, domenica, alle ore 16,30 incominciano in Cattedrale le S. Missioni già annunziate. L'introduzione sarà fatta da S. E. Mons. Federico Foschi, Vescovo di Cervia. Invitiamo i Cesenati ad intervenire in buon numero.

SPIZZICHI D' AGRICOLTURA

Tanti lettori che appartengono alla nobiltà o alla borghesia, e specialmente le nostre lettrici quale accoglienza faranno alla strana rubrica che annunziamo?

Eppure non è stranezza, nè bizzarria questa davvero, ma una risoluzione suggeritaci dalla situazione sociale odierna; che se nonostante ciò, qualcuno torcesse il naso e mostrasse nausea d'un argomento così prosaico, passi pur oltre, ricordando però che Cincinnato, il Dittatore romano che salvò la pericolante repubblica dall'invasione di formidabili nemici fu tolto all'aratro, ed all'aratro ei ritornò cessato il pericolo. Quelle mani callose e ruvide, quella fronte abbronzita, che avrebbero mosso a nausea gl'isterici nostri contemporanei furono stimate degne di trattare le supreme ragioni di stato. E il Cav. Stanislao Solari inclita gloria italiana, dimissionario dall'ufficio di colonnello di fregata nella marina italiana, non si è ritirato oggi in un angolo oscuro sopra Parma, dove sotto rozzi panni attende a lavori campestri?

Il concetto che la nobiltà sia un privilegio di chi si distingue nelle arti liberali è da smettersi, perchè è invece una riconoscenza della società per beneficii insigni ricevuti tanto nell'ordine intellettuale quanto corporale.

Il nostro giornale adunque quindi innanzi farà posto alla rubrica dell'agricoltura. Non sarà un'agricoltura profonda, ampia da far grande luce e scoprire vasti orizzonti e sviluppare fortemente le energie, sarà un modesto lavoro che interesserà gli ignari dell'argomento, e sarà impulso allo studio di trattati di agronomia.

L'agricoltura tra le arti economiche è la sovrana, perchè è la fonte della principal ricchezza. In giorni che l'istruzione agraria s'impartisce dalle cattedre ambulanti sulle piazze, per modo di dire, che diventa una facoltà negli atenei, che affascina perfino gli ufficiali dell'esercito, che preoccupa un ministro dell'istruzione pubblica talchè istituisce in suo riguardo nelle scuole elementari i *campicelli*, in tanta fioritura, in tanto fanatismo, l'argomento non sarà gradito ai lettori del *Savio*; ed io a tutti raccomando uno studio diligente di tal materia perchè se in tempi normali ciò è semplicemente utile, in tempi di crisi come i nostri è necessario.

Nel progresso generale l'agricoltura è restata indietro, quando invece avrebbe dovuto precedere il movimento. E' un fatto avvertito da ogni osservatore: coi presidi che la scienza ha prestato alle industrie, l'agricoltura è ancora ad uno stato primordiale.

Crediamo dunque cosa doverosa portar anche noi il nostro piccolo contributo al risveglio di questa prima fonte del benessere.

In casa e fuori

ITALIA. — Dobbiamo constatare che il nuovo pilota della barca ministeriale possiede la conoscenza del suo mestiere. Convinto egli stesso che la barca per la diversità dei *legni* impiegati a costruirli non deve essere troppo solida, tarda a farla uscire dal cantiere e a slanciarla nell'alto mare della Camera. Figurarsi che il ministero formato nel giovedì grasso ha aspettato a convocare la Camera per il 7 Marzo. Intanto è stato possibile al pilota far preparare un *buon catrame* (lui lo crede buono) perchè tutti sanno che se la nave è ben *calafatata* non teme *aperture*. Il catrame sarebbe il programma finanziario del ministero, del quale ingrediente essenziale è lo *sgravio dei Comuni*. Ma con quali criteri si applicherà questo sgravio? Chi lo sa è bravo. Corrono ipotesi le più disparate. Pare certo saranno abolite le barriere nei comuni di 3. e 4. categoria che in Italia sono 271. Tutto ciò è poco dopo le promesse di Giolitti.... E allora si parla di diminuire il prezzo del sale, il dazio doganale del grano ecc. ecc. E allora come si fa a soddisfare i bilanci?... Solita chiusura: Vedremo.

I Socialisti poi preoccupati della miseria del popolo pensano al *divorzio*, e ne preparano un progetto. L'*Alba* (prinettiana) annunzia che Zanardelli avrebbe detto di non essere contrario quantunque non intendeva far suo il progetto.

FRANCIA. — In relazione alla discussione della legge sulle associazioni che è stata ripresa, si annunzia che Benjamin Constant ambasciatore francese a

Costantinopoli si è recato a Parigi e ha fatto noto al presidente della repubblica come non si possa neppure immaginare la triste impressione che produce all'estero il progetto di legge contro le congregazioni. Egli ha dichiarato che persistendo il governo in questa politica darebbe le sue dimissioni.

SPAGNA. — Si va facendo la luce sul caso *Ubaio*. Ora si viene a conoscere l'artifizio delle tristi manifestazioni. La signorina Ubaio, che dalla decisione della Cassazione veniva consegnata alla madre reclamante, non voleva abbandonare il convento; la ragione è che in convento la giovane ventiquattrenne era trattata da sorella e rispettata; nella casa paterna invece era vittima infelice delle furie materne e designata a moglie di un uomo ch'ella non vuole. Solo la forza ha dato esecuzione alla decisione dell'alta corte.

Ben si vede la serietà dei pretesti che la massoneria mette in campo per sollevare il trivio e armarlo di fango. Bugie contro i missionari, bugie contro i religiosi — e, alla fine, costringere una giovane donna a sottostarsi al bastone di una madre snaturata.

Si annunzia intanto che la Ubaio querelerà la madre per cattivi trattamenti.

PORTOGALLO. — Anche in Portogallo si notano manifestazioni anticlericali. Il fatto che ne ha dato occasione è il seguente:

La Signora Rosa Calmon è una giovane di 32 anni, profondamente pia, cui il padre, massone furibondo, tiene chiusa violentemente nella casa paterna per timore che si rifugi in qualche casa religiosa.

I tribunali portoghesi, ai quali la signorina ricorse in difesa dei propri diritti, hanno risolto la questione in favore della figlia e sentenziarono ch'ella è libera di scegliere il domicilio che più le conviene. Di questo non parlano i giornali liberali. Il padre non tenne conto alcuno di tali disposizioni.

Così le cose, venne la domenica, 17, e la Rosa Calmon assistette con sua madre alla messa nella Chiesa della Trinità. All'uscire dalla porta laterale la figlia dichiarò che non era disposta a tornare alla casa paterna perchè vi era tiranneggiata. Conoscendo le condizioni della figlia una signora che di lì passava, le offerse la sua carrozza e altre signore si diedero a persuadere la madre che avendo ella l'età di 32 anni poteva scegliersi il domicilio che più le piacesse; ma la mamma si adirò, alzò la voce, chiese aiuto come se le attentassero la vita. Allora comparve il padre José Calmon, il quale, senz'altro, si mise a gridare che i gesuiti le volevano rapire la figlia per chiuderla in monastero. La Rosa però francamente dichiarò alla presenza di tutti che non in monastero ma bensì in casa di un'amica intendeva ricoverarsi. Un gentiluomo commosso dalle proteste della giovane e indignato per la violenza del padre, si adoperò a far capire a questi che la Rosa non poteva essere calpesta nel suo diritto; ma Calmon imbestiava ognor più; tentò impadronirsi della figlia che si ritrasse nell'atrio del tempio. Si fece folla e chi condannava il padre, chi ripeteva la accusa del padre contro i gesuiti, chi rispondeva che l'accusa era assurda e che la Rosa Calmon non possiede ricchezza. Calmon non potendo trascinare la figlia, fece il segnale massonico di soccorso mentre vocava: *vengan a mi los masones! Soy el consul del Brasil! Soy vuestro hermano!*

Si avanzò intanto la pulizia, nacque una grande confusione, Calmon afferrò la figlia che resistette ed ebbe scorate le mani, la spinse coll'aiuto di altri sul cocchio e partì gridando: *Viva la libertad! Viva los pueblos libres!*

Naturalmente i giornali anticlericali tirano in ballo anche i gesuiti. Avanti pure!

Ronzino.

CESENA

Per Verdi. — Ricorrendo mercoledì scorso la trigesima della morte del Grande Maestro Giuseppe Verdi, la locale Società Orchestrale pubblicò un manifesto commemorativo.

Comizio Agrario. — Domenica scorsa, dinanzi a numeroso pubblico e coll'intervento dell'autorità politica, s'inaugurò la Cattedra ambulante di Agricoltura. Il presidente prof. comm. Giovanni Urtolier presentò con acconcie parole il titolare della cattedra dott. Tito Francia, il quale egregiamente trattò della cultura della barbabietola da zucchero, ed alla fine della conferenza fu applaudito.

Consorzio Agrario. — Domani, domenica 3, alle ore 11 nella Sala del Casino del Teatro Comunale il prof. Dino Sbrozzi, titolare della Cattedra ambulante di Agricoltura per la Provincia di Forlì, terrà una Conferenza sul tema: *I Consorzi Cooperativi e le basi del progresso agrario.*

R. Poste. — Il Sig. Angelo Utili, controllore nell'ufficio postale, è stato con recente decreto traslocato a Camerino (Macerata). Ancora non si sa il nome del sostituto.

Trasloco. — Il concittadino sig. rag. Americo Bartolini, vice-segretario all'intendenza di Finanza di Vicenza è stato trasferito a Roma al Ministero del Tesoro.

Eleonora Duse al "Comunale". — In questi giorni è corsa voce in città circa la venuta della celebre attrice per alcune recite al nostro Teatro Comunale, unitamente al Cav. Zacconi.

Noi non sappiamo quanto sia fondata questa diceria; solo sappiamo di certo per ora che è stata scritturata una certa *celebre*... quattordicenne attrice Celeste Aida, che questa sera stessa debutta all'*Eden* Leon d'Oro.

Ma siccome siamo in Quaresima così hanno pensato di rappresentare la sciocca parodia *Cantico dei Cantici* d'infelice memoria dell'infelice Cavallotti. Sfido io, poveretti! hanno raggranellato tanto poco in Carnevale che vogliono rifarsi in Quaresima. Se però l'affare sarà *magro*, potrà dirsi un frutto di stagione.

Il tempo utile per essere iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche presso la Commissione Provinciale scade il 15 corr. Marzo; e ciò per coloro che non furono iscritti nel dicembre scorso.

Al tribunale di Forlì sono stati assolti mercoledì scorso i coloni Andrea Cipariseo ed Enrico Battistini di S. Andrea in Bagnolo accusati di avere minacciato tal Fabbri Giuseppe per farlo entrare nella lega di resistenza. Gli imputati erano difesi dall'On. Comandini.

Il Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto per la festa dell'Annunciazione avrà luogo nei giorni 23, 24 e 25 Marzo corr. Il prezzo dei biglietti ferroviari andata e ritorno a prezzi ridotti, della validità di giorni 12, da Cesena costano: I. Classe L. 17,35; II. L. 9,65 e III. L. 5,45 (bollo compreso). I pellegrini potranno usare dei treni dei suddetti giorni. Al ritorno sono concesse tre fermate facoltative. Per le tessere rivolgersi al sig. Gaetano Biasini, Commissionario, via Dandini, 15.

Condono di pene pecuniarie. — Colla legge 27 dicembre 1900, N. 478, è stata concessa la condonazione delle pene pecuniarie e sopratasse incorse sino al giorno 11 Novembre 1900 e non pagate prima della pubblicazione di detta legge, per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro e successione; di bollo ed in surrogazione del bollo e registro; di manomorta, per le assicurazioni e pei contratti vitalizi. Per approfittare della condonazione è indispensabile che entro il 4 Aprile 1901 siano soddisfatte le tasse dovute ed adempiute le formalità prescritte dalle suindicate leggi. E' accordata inoltre la restituzione delle pene pecuniarie e sopratasse incorse al giorno 1901, che fossero state pagate dopo tale giorno, purchè la domanda di restituzione sia prodotta entro il suddetto termine 4 Aprile 1901.

Concorso. — E' aperto un concorso fra i maestri di musica italiani e stranieri per il completamento di un *Quartetto di sole voci*, del quale esistono *due parti* — soprano e contralto — dovute a Gioacchino Rossini. Il concorso si chiuderà il 30 giugno 1901 e l'esito del concorso stesso sarà pubblicato entro il 15 luglio successivo. La Commissione esaminatrice sarà composta da un maestro di contrappunto, un maestro di armonia, un maestro di canto, scelti fra i professori dei Conservatori, Licei o Scuole musicali d'Italia. La Commissione sceglierà i tre lavori a suo giudizio migliori e addiverrà quindi alla classificazione dei seguenti premi:

1. Premio: *Diploma d'onore* e Medaglia d'oro.
2. » *Diploma d'onore* e Medaglia d'argento.
3. » *Diploma d'onore* e Medaglia di bronzo.

Le domande di partecipazione al concorso, accompagnate da cartolina vaglia di L. 1,20 per le spese di porto e riporto, debbono essere rivolte al Dott. F. Tonolla, 3, via Marino, Milano.

Movimento della popolazione. — Dal 22 al 28 corr.:

NATI 36. — Maschi 19. Femmine 17.

MORTI 34. — Mazzoni Luigi, 59, bracc. coniug. — Monti Gregorio, 76, bracc. ved. — Turei Paolo, 19, pizzicagnolo cel. — Nanni Chiara ved. March. Romagnoli, 74, possid. — Belletti Pietro, 77, sensale coniug. — Golinelli Filomena ved. Turei, 68, mass. — Tonti Erminia in Natali, 39, negoz. — Sasselli Maria ved. Moretti, 70, col. — Foschi Giovanna vedova Bocchini, 82, mass. — Bacchi Rosa ved. Domenichini, 70, colona. — Magnani Davide, 83, già mugnaio coniug. — Innocenti Antonio, 67, panieraio coniug. — Baldacci Giuseppe, 83, ricov. coniug. — Gozzi Giovanni, 35, fornaio coniug. — Dellamore Virginia ved. Faedi, 68, mass. — Giovannini Salvatore, 68, col. coniug. — Fiori Teresa in Pieri, 37, bracc. — Domenichini Domenico, 62, bracc. ved. — E N. 18 bambini sotto i sette anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 8.

Zignani Francesco, 43, con Pavirani Leopolda, 26, bracc. — Bertozzi Mauro, 32, calz. con Faedi Augusta, 25, mass. — Valmorri Luigi, 38, con Rossi Palma, 26, bracc. — Danesi Luigi, 26, con Cereti Assunta, 20, col. — Bazzocchi Aristide, 30, con Molari Virginia, 26, ortolani. — Proli Giugno, 21, calz. con Soldati Assunta, 20, sart. — Casadei Luigi, 25, guardia daziaria, con Sternini Elvira, 21, mass. — Domeniconi Aristide, 26, con Neri Ernesta, 20, ortolani.

Cucina Economica. — *Bollettino minestre:* Riporto N. 23599. Vendute N. 3566; Gratuite N. 238; Al personale N. 70. — Totale N. 27473.

Tassa Bestiame. — Fino al 12 corr. nella Ragioneria Comunale sarà ostensibile al pubblico la tabella principale dei contribuenti alla tassa bestiame pel 1901, perchè gli interessati possano produrre entro 20 giorni le eccezioni che credessero loro di competere. Il pagamento delle Tasse dovrà farsi all'Esattoria Comunale in 5 rate scadibili il 10 aprile, 10 giugno, 10 ottobre e 10 dicembre 1901.

Prezzo dei generi:

Grano al Quintale L. 27,10 — 27,20 — 27,25.
Formentone » » 16,89 — 17,04 — 17,20.
Avena » » 19,50 — 19,75 — 20,00.
Olio (per Ettol.) L. 137,20 — 144,11 — 151,02.
Farina di grano al Kg. L. 0,31; di granturco L. 0,21.

La stampa finanziaria Italiana e estera è concorde nel riconoscere che non è possibile ideare un piano più vantaggioso di quello che regola la Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, perchè offre moltissime probabilità di grandi vincite a chi fa acquisto di biglietti, e le garantisce in modo assoluto a chi acquista cento biglietti interi o frazionati.

Questo importante giudizio conferma che l'acquisto di biglietti è un buon affare purchè, ben inteso, si possano avere al prezzo di costo che è di L. Dieci pel biglietto intero, di lire Cinque pel mezzo biglietto, e di lire Una per i decimi di biglietto.

Per qualche giorno ancora è aperta la vendita in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.co, Via Carlo Felice e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

La Moda Universale Butterik

(abbonamento annuo L. 2) è il giornale di moda il più ricco, il più conveniente, il più economico; il solo al mondo che di ogni figurino abbia sempre pronto il modello in carta, garantito per ogni misura, sia per signore e signorine, come per ragazze e bambini.

È indispensabile alle signorine, alle spose, alle madri, nonché alle Case di Confezioni e di Corredi, giacchè i modelli Butterick sono forniti allo scopo di permettere a chiunque sappia maneggiare la forbice e l'ago di confezionarsi biancheria e abbigliamento nelle fogge più pratiche ed eleganti.

Chi non volendo abbonarsi, desiderasse ugualmente conoscere le mode della stagione per scegliere un modello di costume intero, o solo di manica o colletto per riattare un vecchio vestito, madi cartolina-vaglia di L. 0.60, e riceverà, oltre il numero del mese, il piccolo *Album* della stagione con migliaia di figurini.

Per l'Italia il Deposito generale è a Milano presso la Ditta: F.lli Mortinelli - Via Monte Napoleone, 49, ai quali pure devono essere diretti gli abbonamenti (anno L. 2) e le richieste di saggi. Gli abbonamenti possono incominciare in qualunque mese.

La Moda Universale Butterick si vende anche a fascicoli separati (15 centesimi) nella nostra Città presso l'Edicola Falaschi.

RISPARMIO

che può fruttare l'agiatezza per tutta la durata dell'esistenza è quello impiegato nell'acquisto di biglietti della Lotteria NAPOLI-VERONA.

La chiusura della vendita: sarà annunciata a giorni colla data, assolutamente irrevocabile, dell'estrazione. Gli ultimi, e come sempre più fortunati, biglietti sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambia-valute, gli Uffici e Collettorie Postali, autorizz. dal Ministero delle Poste e Telegrafi e dalla Banca Fratelli CASARETO di F.co in Genova, Via Carlo Felice 10.

In Cesena ai Sigg. FOSCHI e SBRIGHI presso il Negozio Stagni.



LA FLOSCIOLINA

DEL

Prof. DOMENICO ROSSI

permette di radere la barba igienicamente

senza uso di acqua e di sapone

MODO D'USARLA

Premere all'estremità inferiore del tubetto, prendere quel tanto che basti di FLOSCIOLINA sopra un batuffolo di cotone idrofilo previamente bagnato, strofinare il volto e tutto radere.

Coll'uso della FLOSCIOLINA il rasoio si fa appena sentire, non produce né sgranature né bruciore, lascia la pelle morbida, vellutata e sterilizzata, in virtù del disinfettante incorporato alla FLOSCIOLINA secondo principi scientifici.

Premere il tubetto sempre dal basso in alto e richiuderlo dopo l'uso.

È superfluo pretendere la schiuma.

Si vende in Cesena presso l'inventore e in tutte le principali profumerie del Regno.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

B E R T E L L I

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

MILANO — OTTAGONO GALLERIA VITT. EM. — MILANO.

La nostra Tipografia : 100 Biglietti di Visita per Cent. 80.

È uscito :

IL GIUBILEO A CESENA

— 1901 —

Istruzioni e Preghiere.

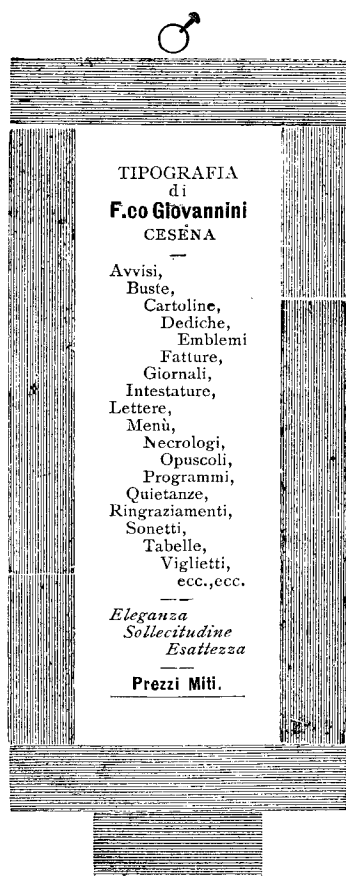
Si vende a Cent. 10 la copia presso il Negozio di Gaetano Biasini, Commissionario, via Dandini, 15.

APPARTAMENTI DA AFFITTARE

1.^o BORGO CAVOUR N. 47.

2.^o CORSO UMBERTO I.^o N. 18

— Per trattative e schiarimenti rivolgersi alla Tipografia di F.co Giovannini.



È uscito :

IL DOMANI D'ITALIA

Periodico Settimanale

Organo della Democrazia Cristiana.

Si vende in Cesena, a Cent. 5 la copia, presso il Negozio Giov. Andreucci (di fronte al Suffragio).

AVVISO

La sottoscritta levatrice-condotta di S. Lazzaro, ora libera esercente, avverte di essersi stabilita in Cesena, Corso Garibaldi N. 70^a e quindi di trovarsi in grado di poter prestare servizio tanto in città che nei dintorni, e perciò pronta fin d'ora ai comandi e compensi di qualunque ceto.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRI.